

**CAMERA DEI DEPUTATI**

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE  
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE  
CORRELATI**

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**MISSIONE IN SICILIA**

**MERCOLEDÌ 11 MARZO 2015**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALESSANDRO BRATTI**

**Audizione del comandante della regione Sicilia della Guardia di finanza, Ignazio Gibilaro**

**L'audizione comincia alle 13.53.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del comandante della regione Sicilia della Guardia di finanza, Ignazio Gibilaro.

Avverto il nostro ospite che della presente audizione sarà redatto un resoconto stenografico che sarà pubblicato sul sito internet della Commissione e che, se lo riterrà opportuno e consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta, nel caso in cui avesse necessità di segretare qualcosa.

Do, quindi, la parola al generale Ignazio Gibilaro, al quale chiederei un'introduzione, ovviamente lasciandogli, tra le varie questioni, quelle che ritiene più importanti. Immagino, infatti, ci abbiate mandato già qualcosa di scritto, che diamo per acquisito. Potrebbe soffermarsi sulle questioni che giudica più di interesse per il lavoro della Commissione. Al suo intervento seguiranno alcune domande.

IGNAZIO GIBILARO, *Comandante della regione Sicilia della Guardia di finanza*. Dando per scontato quanto relazionato con nota formale, mi limiterei a segnalare il fatto che la nostra

peculiarità anche in Sicilia è stata che molti degli illeciti individuati nascono non solo dal controllo del territorio, ma spesso da attività d'indagine a noi delegate o da autorità giudiziaria ordinaria o da attività giudiziaria contabile, e quindi spesso si arriva all'illecito ambientale partendo dalla gestione o dall'affidamento degli appalti di gestione dei servizi di smaltimento.

PRESIDENTE. Se potrebbe offrirci un *focus* sulla questione degli affidamenti di ATO pubblici o privati, sarebbe molto interessante. Vorremmo sapere se sono in corso indagini. Ce ne avete segnalate alcune, ma...

IGNAZIO GIBILARO, *Comandante della regione Sicilia della Guardia di finanza*. Abbiamo individuato che in alcuni casi la gestione materiale del servizio di smaltimento e trasporto rifiuti avveniva, per esempio, in modo difforme dai capitoli previsti al momento dell'affidamento dell'appalto, in alcuni casi incrociando il tutto anche con forme di fatturazione finalizzate a far percepire compensi non dovuti alle società che vincevano l'appalto.

Spesso, questo ha innestato anche l'emersione di reati contro la pubblica amministrazione, perché in alcuni casi queste condotte illecite nella corretta gestione ed esecuzione degli appalti venivano agevolate da omissione di controlli da parte di funzionari pubblici, con conseguente individuazione di danno erariale e reati contro la pubblica amministrazione anche a carico di amministratori pubblici.

Volendo segnalare qualcosa di stringente attualità, il nucleo di Polizia tributaria di Messina è entrata in questi giorni nel pieno dell'attività di perquisizioni collegate alla discarica di Mazzarrà nel messinese, quindi abbiamo un'attività di indagine appena avviata con la procura di Barcellona Pozzo di Gotto. Siamo nelle fasi iniziali degli interventi, con perquisizioni anche a casa di amministratori pubblici, oltre che della società Tirreno Ambiente, sostanzialmente il *dominus* della discarica.

Abbiamo individuato anche, in alcuni casi, l'emersione di illeciti con l'attività di controllo fiscale. Entrando con lo strumento fiscale, infatti, all'interno di questa società, siano esse di trasporti o di gestione tipica dei rifiuti, spesso ne deriva a cascata o comunque in modo correlato l'individuazione di illeciti anche di tipo ambientale.

Gli episodi più semplici sono quelli legati, invece, all'individuazione di specifiche discariche abusive, spesso da ricondurre, anche in questo caso, alla gestione di attività imprenditoriali, ad esempio di imprese edili, di costruzioni navali o anche turistiche, come nel caso di un villaggio turistico, che non ottemperavano minimamente alle prescrizioni previste, e

quindi c'era la creazione di veri e propri siti di stoccaggio abusivo di rifiuti ordinari e speciali.

Ho segnalato nella relazione un paio di episodi maggiormente significativi. Sempre attenendomi alla strettissima attualità, nei primi mesi di quest'anno abbiamo avviato due significative indagini con la DDA di Catania – so che nel pomeriggio verrà il procuratore Salvi – che riguardano, rispettivamente, l'area del ragusano, dove si va prefigurando l'interesse di una consorteria criminale, anche se non siamo sicuri che si possa già parlare di consorteria criminale di tipo mafioso nello smaltimento di rifiuti; l'area del Catanese, con possibile presenza di interessi di alcuni soggetti, in questo caso sì, riconducibili ad ambienti di tipo mafioso, quindi da 416-*bis*, nello smaltimento di rifiuti speciali, in particolare di amianto.

Entrambe le attività d'indagine sono abbastanza recenti. Ci stiamo lavorando soprattutto con la DDA di Catania, ma è veramente una fase iniziale e forse il procuratore potrà offrirvi qualche elemento in più, ma sono filoni che probabilmente potrebbero riservare significativi sviluppi.

PRESIDENTE. Mi scusi, quella sulla Tirreno Ambiente è un'attività d'indagine che riguarda l'attuale gestione o gestioni passate?

IGNAZIO GIBILARO, *Comandante della regione Sicilia della Guardia di finanza*. Noi siamo entrati con un'ipotesi a monte di reato di peculato con delega della procura di Barcellona Pozzo di Gotto. Normalmente, in questi casi prendiamo in considerazione sempre un arco temporale medio ampio. Allo stato, posso fare riserva di farvi avere qualche dato, ma è veramente un'attività calda. Se ho ben capito, ci sarà un'audizione anche del messinese: se mi posso permettere, il procuratore di Barcellona Pozzo di Gotto forse potrebbe delineare uno scenario ancor più approfondito, dettagliato e completo.

PRESIDENTE. Ringrazio il nostro ospite e do la parola agli onorevoli colleghi che intendano intervenire per porre quesiti o formulare osservazioni.

LAURA PUPPATO. Ho una domanda sul tema dei termovalorizzatori e su tutta la vicenda che si è succeduta per più di dieci anni nell'ambito della regione Sicilia: quali esiti hanno dato le indagini sulla gara che c'è stata? Può essere più esplicito su eventuali atti giudiziari nei confronti dei soggetti coinvolti?

Inoltre, l'operazione «*Pecunia non olet*», condotta dalla tenenza di Modica, ha

denunciato 16 soggetti, 4 funzionari del comune: può aggiornarci sui reati e le persone coinvolte?

IGNAZIO GIBILARO, *Comandante della regione Sicilia della Guardia di finanza*. Relativamente ai termovalorizzatori, in questo momento non abbiamo attività delegate di indagine nelle province legate a quest'audizione né d'iniziativa. Faccio riserva per la provincia di Palermo, perché là il contesto è diverso, ma non mi sono ricordato...

LAURA PUPPATO. La interrogheremo in altro momento.

IGNAZIO GIBILARO, *Comandante della regione Sicilia della Guardia di finanza*. Quanto alla tenenza di Modica, era uno di quei casi a cui accennavo. Sostanzialmente, l'impresa aggiudicataria del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti solidi del comune di Modica ha operato in modo scorretto e non aderente al capitolato, perché il personale non veniva destinato nella quantità e anche nella tipologia di figure professionali previste dal capitolato, ma utilizzato in altri siti o comunque per altre attività di interesse, così sviando e frodando il capitolato.

In questo caso, come ho accennato, è emersa anche l'assenza di controlli da parte dei funzionari comunali che avevano l'obbligo di vigilanza. Non so se vi servano, ma ho qua i nomi dei denunciati. Siamo in attesa di ulteriori determinazioni da parte dell'autorità giudiziaria ragusana.

STEFANO VIGNAROLI. Vorrei sapere che tipo di controlli avete effettuato sui bilanci dei 27 ATO.

IGNAZIO GIBILARO, *Comandante della regione Sicilia della Guardia di finanza*. Non abbiamo un piano specifico di controllo sull'attività degli ATO. In questo caso, essendo soggetti di natura pubblicistica, non esercitiamo d'iniziativa attività di verifica fiscale. Abbiamo avuto di volta in volta degli interessamenti specifici da parte di AG contabile, quindi procura regionale della Corte dei conti e procura ordinaria.

Abbiamo il coinvolgimento degli ATO in alcune indagini. Con le province di interesse odierno, nel 2012 il GICO del nucleo di Caltanissetta su delega della DDA ha eseguito indagini che hanno portato a ravvisare una condotta fraudolenta nei confronti di 24 soggetti, perpetrata

attraverso l'emissione di fatture false da parte della Oikos Spa per servizi di conferimento e smaltimento di rifiuti solidi urbani in parte mai realizzati. Questo avveniva per il tramite della Nissambiente, che operava in veste di gestione del servizio di trasportatore per conto dell'ATO Ambiente Caltanissetta 1. In sostanza, la Nissambiente attestava falsamente la regolarità delle prestazioni fatturate dalla Oikos, consentendo a quest'ultima di ricevere dall'ATO Ambiente bonifici bancari per circa 133.000 non dovuti, ma attestati mediante queste false fatture.

Ovviamente, a questo punto c'è stata la denuncia all'AG di 7 soggetti, 3 responsabili della Oikos, 2 dirigenti dalla Nissambiente, 2 dirigenti dell'ATO nonché 17 dipendenti della Nissambiente impiegati in mansioni di autotrasportatori e altre attività esecutive. A fronte di questa nostra segnalazione, siamo in attesa delle determinazioni dell'AG nissena e attendiamo ulteriori direttive.

MIRIAM COMINELLI. La mia è una domanda di carattere generale. Nella vostra relazione, avete evidenziato come molti illeciti connessi al ciclo dei rifiuti emergano da indagini che non li riguardano direttamente: secondo la vostra esperienza, quali sono i principali reati spia o reati presupposto che portano a vedere gli illeciti?

IGNAZIO GIBILARO, *Comandante della regione Sicilia della Guardia di finanza*. Sostanzialmente, abbiamo due linee di ingresso in queste realtà imprenditoriali e operative. Una è quella dei controlli fiscali *tout court*.

Nell'ambito dell'attività di verifica fiscale finalizzata a controllare l'osservanza delle disposizioni in materia di imposte dirette, imposte indirette e simili, eseguiamo delle attività di verifica fiscale anche nei confronti di operatori economici privati, ditte di trasporto, società che gestiscono produzioni che comportano la necessità di uno smaltimento di rifiuti speciali. Normalmente, quando entriamo per questa attività fiscale, se abbiamo degli indicatori di rischio, tendiamo anche a sviluppare, avendone potestà piena, anche il profilo dell'osservanza delle prescrizioni ambientali a cascata dall'attività di controllo fiscale nei confronti dell'azienda.

Un'altra chiave d'ingresso è quella nei confronti dei soggetti a composizione o partecipazione pubblica che gestiscono risorse pubbliche. In questo caso, ci muoviamo non più come polizia tributaria, ma come Polizia della spesa ed effettuiamo controlli mirati alla corretta gestione delle risorse pubbliche e anche dell'eventuale contrattualistica correlata alla gestione di questi servizi.

Ambedue queste chiavi d'ingresso hanno più volte portato all'emersione, ripeto a cascata, anche di illeciti a rilevanza ambientale. Forse è la parte più qualificante del nostro apporto, perché la parte relativa al controllo puro e semplice del territorio, anche se fatto con unità navali e mezzi aerei, è un'azione più comune nel patrimonio delle Forze di polizia. Quest'altro tipo di ingresso ispettivo è forse più peculiare del Corpo.

PAMELA GIACOMA GIOVANNA ORRÙ. Vorrei chiedere delle informazioni sulle indagini sulla società Belice Ambiente, Castelvetro. So che ci sono state delle indagini in corso: a che punto si è? Ci sono novità? Cos'ha da riferirci?

IGNAZIO GIBILARO, *Comandante della regione Sicilia della Guardia di finanza*. In questo momento, farei una riserva. Non l'ho estrapolata per collocarla tra i servizi di maggiore evidenza o attualità. Effettuerò un controllo per appurare se, tra le varie attività in corso, abbiamo anche qualcosa di specifico sulla Belice Ambiente e farò avere al più presto un eventuale *report*.

PRESIDENTE. Le chiederei, generale, se può farci avere, a parte queste risposte specifiche, anche il materiale che ha utilizzato e a cui ha fatto riferimento. Per noi è prestigioso, perché sono tutti documenti di riferimento che metteremo nella relazione. La ringrazio e dichiaro conclusa l'audizione.

**L'audizione termina alle 14.10.**